

BILANCIO E PROGRAMMA-CONTRATTO ELETTORALE 07 – PPD/PDC

La vostra voce fa progredire il nostro Paese!

Care elettrici, cari elettori, il prossimo 21 ottobre sarete chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento e decidere quali valori saranno realmente importanti per il futuro del nostro Paese. La solidarietà e la responsabilità personale sono alla base della nostra politica, mentre la forza della nostra società si misura sul benessere verso le fasce più deboli e la tradizione dello Stato di diritto indirizza le nostre azioni garantendo la dignità individuale. Noi ci battiamo contro la violenza giovanile, a favore del diritto e dell'ordine per perseguire il benessere di ogni cittadino, garantendo a tutti integrazione e pari opportunità. Inoltre disapproviamo quei gruppi culturali ed etnici che limitano i diritti umani (in particolare quelli delle donne, dei bambini e delle persone fragili o in situazioni di handicap) e che antepongono le loro tradizioni al di sopra della legislazione elvetica. Infine ci impegniamo per preservare le risorse naturali e per una Svizzera ecologicamente progressista.

Questi valori rappresentano il futuro del nostro Paese: in occasione delle votazioni popolari nove volte su dieci il popolo conferma le nostre posizioni, consentendoci di creare la maggioranza necessaria in Parlamento grazie alle nostre soluzioni equilibrate. Nel corso della legislatura abbiamo raggiunto quasi tutti gli obiettivi prefissati nel nostro catalogo/contratto/programma elettorale del 2003.

Il nostro bilancio:

1. Meno oneri per le famiglie

- Il congedo maternità è entrato in vigore il 1° luglio 2005.
- Dal 1° febbraio 2003 la Confederazione sostiene la creazione di nuovi asili nido. Noi abbiamo prolungato questo programma fino al 2011.
- Dal 1° gennaio 2006 alle famiglie con basso e medio reddito è stata concessa una riduzione dei premi dell'assicurazione malattia per i figli.
- Il 26 novembre 2006 il popolo svizzero ha approvato i contributi di 200 franchi per i bambini e di 250 franchi per i giovani in formazione. Il nostro obiettivo è che questi siano versati sin dal 2008.
- Nel 2007 diminuiranno la discriminazione fiscale delle coppie sposate; anche questa legge dovrà entrare in vigore il più presto possibile.

2. Diminuzione della disoccupazione

- Abbiamo difeso con successo la via bilaterale in occasione di tre votazioni popolari e oggi ne raccogliamo i frutti: mercati aperti, maggiori esportazioni e crescita economica annuale superiore al 2%. Crescita zero e un alto tasso di

disoccupazione appartengono oramai al passato.

- Con una nuova e più efficace legge sui cartelli e sul mercato interno sono state soppresse le barriere esistenti. Queste agevolazioni si traducono con una diminuzione dei prezzi per le spese di base, un aumento della domanda interna e un maggiore tasso d'occupazione.
- Abbiamo lanciato “un'offensiva” per snellire la burocrazia per il rilascio di autorizzazioni.
- Per riassorbire la disoccupazione giovanile abbiamo promosso nel febbraio 2003 una “conferenza nazionale per la creazione di posti d'apprendistato”. Da allora questa conferenza si tiene regolarmente e incentiva con successo le imprese pubbliche e private ad impegnarsi per i giovani in formazione.

3. Maggiore integrazione, meno abusi

- Accettando la Convenzione di Dublino, che impedisce a chi non ottiene l'asilo in un paese europeo di presentare una nuova domanda in Svizzera, il 5 giugno 2005 abbiamo migliorato la coordinazione in materia di politica d'asilo. Da quel momento il numero di domande è diminuito notevolmente.
- Accettando il 24 settembre 2006 la legge sugli stranieri, la Svizzera ha migliorato l'integrazione della popolazione straniera residente nel nostro Paese.
- La politica sugli stranieri è strettamente collegata a quella dei paesi dell'UE: con la libera circolazione delle persone in Europa si limita di fatto l'immigrazione dai paesi al di fuori dell'UE.
- Nell'attuale politica d'asilo assai restrittiva abbiamo salvaguardato la difesa dei diritti fondamentali, continuando a garantire l'asilo alle persone perseguitate.

Abbiamo mantenuto le promesse! I partiti polarizzati a destra e a sinistra dello scacchiere politico hanno ostacolato vari progetti, ma sono stati sconfessati dal popolo. Votare per i poli, che sono privi di progettualità, significa optare per l'immobilismo; votare per il centro invece significa costruire il futuro! Dandoci la vostra fiducia ci impegniamo ad assicurare il progresso della Svizzera e ci aiutate, oggi come nel 2003, a realizzare con determinazione il nostro “contratto/catalogo elettorale 07”. Il nostro obiettivo è una Svizzera che sostiene le famiglie, senza disoccupazione, socialmente ed ecologicamente sostenibile. Ecco quindi dove vogliamo guidare il nostro Paese fino al 2011!

Vi ringraziamo per la vostra fiducia, per il vostro sostegno e per la vostra volontà di far progredire la Svizzera!

Con i miei migliori saluti,

Christophe Darbellay
presidente del PDC svizzero

PROGRAMMA-CONTRATTO ELETTORALE 07 – PPD/PDC

I) Per una Svizzera che sostiene le famiglie

La nostra società è confrontata con un serio problema quando le famiglie non riescono più ad assicurare finanziariamente la crescita dei propri figli. Mettere al mondo un bambino determina una perdita del potere d'acquisto che può raggiungere il 40% per il primo figlio e il 60% per il secondo. Infatti il nostro sistema fiscale penalizza le famiglie indipendentemente dal reddito percepito. Il nostro Paese non possiede alcuna strategia volta a ridurre in modo durevole gli oneri fiscali che gravano sulle famiglie. In effetti da noi, rispetto agli altri paesi, è più difficile conciliare attività professionale e crescita dei figli. Inoltre tasse e altri costi pesano enormemente sui budget familiari: premi delle casse malati, tasse scolastiche per i corsi di musica, corsi opzionali o attività sportive, costi degli asili nido in funzione del reddito o aumento delle tasse sui rifiuti, per non citare che qualche esempio. Il nostro Paese non ha nessuna strategia che miri a ridurre questi oneri. Noi invece proponiamo una serie di strategie concrete e puntuali:

- 1.** il nostro obiettivo consiste in un sistema fiscale che tenga rigorosamente conto della capacità economica delle famiglie: a coloro che hanno figli e accettano una riduzione del loro potere d'acquisto deve essere concessa un'imposizione fiscale meno onerosa. L'equità in questo settore deve essere assicurata grazie ad una migliore compensazione orizzontale delle prestazioni e degli oneri.
- 2.** Ci assumiamo la responsabilità di controllare che la prossima revisione dell'IVA non penalizzi le famiglie aumentando artificialmente il prezzo dei prodotti alimentari e dei beni di consumo.
- 3.** Conciliare professione e famiglia non sempre è facile per entrambi i genitori. I bambini di età pre-scolare hanno diritto al più tardi entro il 2009 ad un posto all'asilo nido o alla scuola d'infanzia, mentre per i bambini e i giovani di età scolastica occorre istituire un'offerta adatta alle molteplici esigenze.
- 4.** Poiché la protezione della gioventù e la promozione di attività giovanili non sono regolamentate in maniera uniforme in tutta la Svizzera, chiediamo una legge per la promozione delle attività giovanili e per la protezione della gioventù.
- 5.** Anziani e famiglie si preoccupano della loro sicurezza nei parco giochi, nei

centri città, nei quartieri o sui trasporti pubblici. In tutta la Svizzera le forze dell'ordine si sobbarcano ore supplementari poiché mancano alcune migliaia di agenti. Seriamente preoccupati dell'incolumità dei giovani, vogliamo migliorare la sorveglianza nelle zone più sensibili aumentando la visibilità della polizia. Per garantire la sicurezza interna i cantoni necessitano quindi di mezzi supplementari.

6. Per arginare la violenza giovanile e per migliorare l'integrazione dei bambini e dei giovani intendiamo introdurre nelle scuole un corso obbligatorio sui diritti dell'uomo e sui diritti fondamentali ispirato alla Costituzione federale e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

7. I genitori e gli educatori devono ricevere un'adeguata formazione per assumere con consapevolezza le loro responsabilità e beneficiare di un sostegno e di misure preventive. I genitori, indipendentemente dalla loro origine, devono essere corresponsabili nel campo scolastico e sociale.

8. Si devono incoraggiare i bambini di origine straniera e i loro genitori ad imparare la lingua della località in cui risiedono. Inoltre occorre sensibilizzare gli allievi stranieri ai nostri valori prima di essere inseriti in una classe scolastica.

9. Una maggiore probabilità di formazione ed integrazione dei bambini di origine straniera passa attraverso la partecipazione all'intero programma scolastico, campi, corsi di ginnastica e di nuoto compresi.

10. Non possiamo accettare che molte madri straniere siano poco o per nulla integrate nel nostro Paese. Dobbiamo quindi coinvolgerle nella formazione dei loro figli, sollecitandole ad imparare la nostra lingua e a partecipare alla vita sociale. L'ufficio delle pari opportunità deve soprattutto promuovere l'integrazione di madri e donne straniere.

II) Per una Svizzera senza disoccupazione

L'obiettivo della nostra politica economica è creare posti di lavoro e quindi occorrono più imprese e nuove società che si stabiliscano nel nostro Paese. La Svizzera è oggi tra i paesi con le migliori potenzialità: il nostro successo è dato dai mercati aperti alle esportazioni, dalla flessibilità lavorativa, dalle capacità innovative, da un clima fiscale attrattivo sul piano internazionale, da infrastrutture all'avanguardia e da livelli di formazione molto elevati.

Il nostro piano per garantire lavoro ed impiego:

1. per ridurre i prezzi in Svizzera, superiori alla media europea, è necessario

permettere l'ingresso nel nostro paese ai prodotti provenienti dall'UE. Attraverso regolamentazioni speciali salvaguarderemo i nostri interessi nel settore ambientale e permetteremo ai nostri produttori di esportare senza barriere doganali le loro merci verso l'UE.

2. Per la nostra economia è prioritario un accesso al mercato e anche per questo motivo in futuroosterremo la via bilaterale. Noi affermiamo la libera circolazione delle persone con l'UE anche dopo il 2009 e siamo pronti a estendere la libera circolazione delle persone alla Romania e alla Bulgaria.

3. Bruxelles tende ad intromettersi sempre più nella sovranità fiscale dei cantoni allo scopo di ridurla. Noi non approviamo questo metodo, ma sosteniamo una sana concorrenza tra i cantoni per preservare la sovranità fiscale.

4. E' un grave problema sociale se i giovani alla loro prima esperienza professionale hanno quale unica alternativa la disoccupazione. Le autorità pubbliche dovrebbero quindi seguire l'esempio di quelle imprese che si impegnano nella formazione dei giovani, offrendo loro posti di apprendistato.

5. Occorre riscoprire un'etica d'impresa perché la politica salariale non è unicamente compito degli azionisti ma anche dei partner sociali. Noi chiediamo la trasparenza e la "corporate governance" all'interno delle imprese e ci opponiamo alle eccessive indennità di buona uscita e alle garanzie assicurate ai quadri superiori. Inoltre siamo contrari alla delocalizzazione delle multinazionali e alla conseguente perdita di posti di lavoro.

6. Piazza economica favorevole agli insediamenti di imprese e alla creazione di nuovi posti di lavoro, il nostro Paese deve affrontare una concorrenza mondiale. Il nostro obiettivo è quindi attirare in Svizzera nuove imprese anche perché in materia d'imposizione di società, siamo sullo stesso piano di molti altri stati. Da un lato quindi vogliamo sopprimere gli ostacoli legati alla successione nelle imprese e abolire la doppia imposizione, mentre dall'altro sostenere la revisione dell'imposizione delle imprese.

7. Poiché la nostra economia spende 7 miliardi di franchi in oneri amministrativi occorre migliorare le relazioni con le autorità tramite la creazione di un unico registro per le imprese (che comprenda le assicurazioni sociali, l'IVA, il registro di commercio ecc.), l'introduzione della firma elettronica e la riduzione degli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, specialmente sulle PMI.

8. Oggi quasi nessuno riesce a districarsi né a capire la legge sull'IVA in

vigore. Per questo motivo vogliamo una revisione rapida tramite la creazione di una legislazione più vicina ai bisogni delle imprese e la riduzione delle molteplici ordinanze.

9. Aumentare il costo del lavoro significa creare disoccupazione. Il nostro impegno verte al contenimento dei costi salariali: per quanto concerne le assicurazioni sociali, il cui finanziamento non è dato esclusivamente dalla percentuale prelevata sui salari, non saranno aumentati i prelievi.

10. L'avvento del digitale non è più una novità: le autostrade del futuro saranno quelle dei dati. Essendo importante investire nelle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, puntiamo sulla cyber-amministrazione dello Stato che deve avere un ruolo da pioniere.

III) Per una Svizzera socialmente sicura

Il mondo economico chiede sempre più spesso di essere “performanti”, mobili, con maggiori conoscenze professionali, disposti a seguire corsi di formazione continua e sapersi adattare alle condizioni-quadro in continua evoluzione. Le cittadine e i cittadini svizzeri sono disposti a impegnarsi in questa sfida, ma come contropartita dobbiamo offrire loro maggiore sicurezza. Secondo noi, il sistema sociale ha il dovere di offrire la sicurezza necessaria per affrontare i rischi e le sfide del nuovo mondo lavorativo. Il nostro piano per la sicurezza sociale comprende:

1. il costante aumento dei premi delle casse malati è esasperante e solo una maggiore concorrenza può frenare la spirale dei costi: entro il 2010 vogliamo introdurre la libera scelta degli ospedali al di là delle frontiere cantonali, agevolare l'introduzione della carta sanitaria elettronica e di modelli d'assicurazione alternativa.

2. Noi garantiamo l'età del pensionamento a 65 anni per uomini e donne, tuttavia per i redditi molto bassi e per determinati settori lavorativi, vogliamo offrire il pre-pensionamento e la creazione d'impieghi a tempo parziale. Vogliamo inoltre sopprimere gli ostacoli esistenti nella LPP e le difficoltà di coloro che vogliono continuare a lavorare oltre l'età di pensionamento.

3. Per non penalizzarli sul piano delle rendite, chiediamo nuovi modelli di lavoro a tempo parziale per i quadri, per gli uomini, per gli impiegati più anziani e per le donne che vogliono riprendere un'attività lavorativa.

4. Vogliamo migliorare le condizioni degli impiegati più anziani perché oggi le prestazioni versate loro dai datori di lavoro per la previdenza professionale

sono troppo elevate. Il nostro obiettivo è uniformare la quota dei contributi per i datori di lavoro, al di là dell'età degli impiegati.

5. Si devono favorire gli investimenti nella formazione e nella formazione continua. Chiediamo pertanto che i contribuenti, dopo aver terminato la loro prima formazione, possano dedurre i costi dal reddito imponibile secondo una soglia limite da fissare.

6. Sosteniamo la revisione della legge sull'assicurazione invalidità: deve essere data la priorità al reinserimento e le rendite vanno accordate unicamente da medici indipendenti. Per riassorbire il deficit dell'AI proponiamo di aumentare l'IVA per un periodo limitato senza tuttavia toccare i beni di consumo correnti.

IV) Per una Svizzera ecologicamente sostenibile

Il riscaldamento climatico è un dato di fatto che provoca ripercussioni negative anche sul piano economico. Infatti la mancanza di neve nelle stazioni sciistiche causa grossi danni al turismo, mentre eventi meteorologici fuori norma portano ad aumenti dei premi d'assicurazione. Le tasse d'incitamento da sole non bastano ad aumentare la sensibilità ambientale, come dimostra il caso del catalizzatore, ma occorrono restrizioni. D'altra parte la protezione ambientale offre anche opportunità interessanti dal punto di vista economico: infatti investendo in nuove tecnologie saremmo pionieri in questo settore. Il nostro piano per un'aria migliore e una Svizzera più ecologica è:

1. ogni anno miliardi di franchi sono versati dalla Svizzera ai paesi produttori di petrolio, ma dovremmo ridurre la nostra dipendenza privilegiando le fonti energetiche rinnovabili. Il nostro obiettivo è la riduzione delle emissioni di CO₂, il mantenimento della tassa sul CO₂ per il futuro e il rispetto gli obiettivi di Kyoto pure dopo il 2012.

2. L'efficienza energetica deve essere la principale priorità per le nuove costruzioni e le riattazioni. Auspichiamo che le norme Minergie e Minergie P siano obbligatoriamente applicate entro il 2012.

3. Se invece di lasciare in "stand by" gli elettrodomestici, li si spegnessero completamente quando non sono in uso potremmo ottenere un notevole risparmio energetico. Al di là dei potenziali progressi tecnici, a medio termine, si deve rinunciare a quegli apparecchi che non rientrano nella categoria "A" (classe "A" = debole consumo d'energia).

- 4.** Nel corso degli ultimi decenni la tecnologia automobilistica si è ampiamente sviluppata. Siamo quindi favorevoli a un aumento delle tasse doganali per l'importazione di veicoli ad alto consumo di carburante e all'introduzione obbligatoria del filtro anti particolato per ogni nuovo veicolo diesel. Pur fissando dei termini transitori si devono vietare i veicoli diesel senza filtro per migliorare la qualità dell'aria e nel contempo ridurre le emissioni di CO₂.
- 5.** Siamo contrari al transito su strada attraverso le Alpi dei veicoli pesanti delle categorie EURO 0 e EURO 1 particolarmente dannosi per l'ambiente.
- 6.** Chiediamo un accordo complementare con l'UE nel settore dei trasporti terrestri destinato ad aumentare la tassa di transito per il traffico pesante non conforme alle norme ambientali svizzere. In questo modo intendiamo impedire il transito al traffico pesante senza filtri anti particolato, pur prevedendo un termine transitorio.
- 7.** Vogliamo garantire l'approvvigionamento energetico al nostro paese ed evitare una probabile penuria d'elettricità tramite misure di risparmio energetico (biomassa, geotermia solare) e un aumento della capacità delle nostre centrali idroelettriche pur senza scartare l'opzione del nucleare.
- 8.** Entro il 2020 vogliamo aumentare fino al 10% la produzione di elettricità proveniente da energie rinnovabili.
- 9.** Intendiamo ridurre a 12 anni la fase di pianificazione, autorizzazione e costruzione di centrali nucleari: se approvato dalla popolazione, il rinnovamento delle vecchie centrali va realizzato in questo periodo di tempo.
- 10.** Ci impegniamo per un servizio pubblico a buon mercato, soprattutto nell'ambito dei trasporti pubblici. Le imprese devono quindi sapersi organizzare in modo efficace per aumentare la produttività e permettere ai cittadini un risparmio economico. Auspichiamo inoltre che "Mister Prezzi" analizzi le tariffe praticate dai trasporti pubblici e dalle FFS: se l'abbonamento generale diventasse troppo caro, infatti, il numero dei chilometri percorsi sulle autostrade aumenterebbe nuovamente.
- 11.** Nel nostro Paese si tende ancora a sprecare risorse verdi costruendo senza un minimo di pianificazione oculata. I cantoni dovrebbero riuscire a coordinarsi meglio nell'impiego parsimonioso del suolo.